

L'andamento demografico**Popolazione italiana**

Anno 2011 60,6 milioni

Anno 2065 61,3 milioni

Età media

Anno 2011 43,5 anni

Anno 2065 49,8 anni

Ultra 65enni

Anno 2011 20,3%

Anno 2065 33,2%

Popolazione straniera

Anno 2011 4,6 milioni

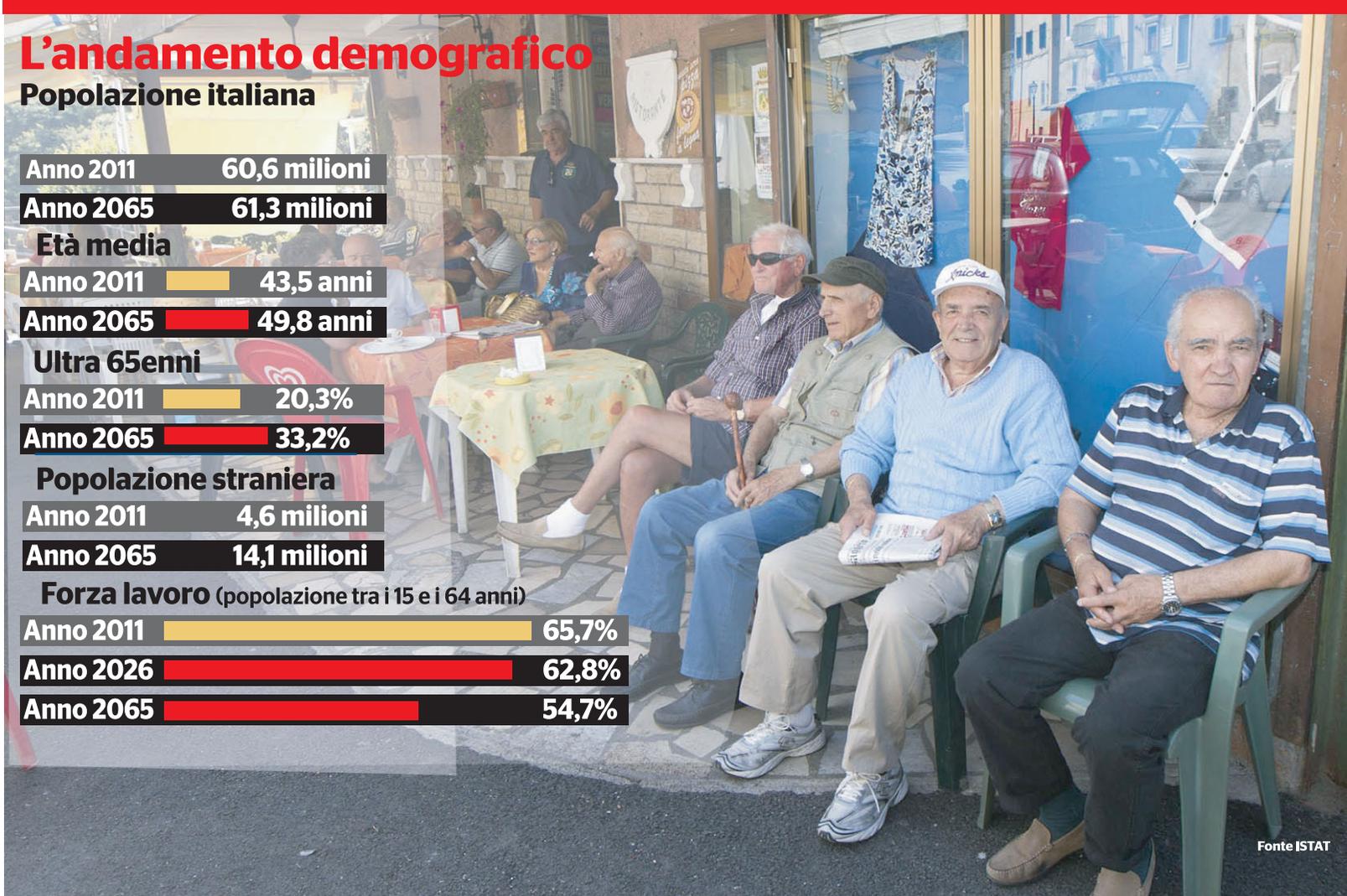
Anno 2065 14,1 milioni

Forza lavoro (popolazione tra i 15 e i 64 anni)

Anno 2011 65,7%

Anno 2026 62,8%

Anno 2065 54,7%



Fonte ISTAT

→ **La fotografia del 2065:** calo demografico, dopo un picco a 64 milioni. Età media di 50 anni→ **Gli immigrati** per fortuna ci «terranno» giovani ma serve un'integrazione «di qualità»

Istat: l'Italia invecchia

Un cittadino su quattro sarà di origine straniera

Un Paese che invecchia e rischia di implodere perché la metà della popolazione sarà a carico dello Stato. E che deve ringraziare gli immigrati: fra 50 anni saranno un quarto della popolazione, incrementandone la parte attiva.

JOLANDA BUFALINI

ROMA

Se già oggi l'Italia vi sembra un paese di vecchi e di badanti, dovete fare uno sforzo per immaginarvi il

paese fra 20, 30, 50 anni. Se nell'anno di grazia 2012 20 persone su 100 hanno più di 65 anni, nel 2040 la percentuale di anziani sale al 32 per cento per stabilizzarsi e cominciare a decrescere nel 2065. E i ragazzi sotto i 14 anni, che oggi sono il 14 per cento della popolazione, nel 2065 saranno poco più del 12 per cento. Mentre lavorerà solo poco più della metà della popolazione, le persone in età lavorativa (15-64 anni) passeranno dall'attuale 65,7 al 54,7% della popolazione nel 2056. Avremo un'età

media di 50 anni contro gli attuali 43 e aumenterà l'indice di dipendenza delle persone anziane rispetto a quelle in età lavorativa mentre resterà sostanzialmente stabile il rapporto fra adulti e ragazzi.

È il quadro sconsolante che emerge dalla ricerca sul «futuro demografico del paese» presentata ieri dall'Istat. Gli abitanti dello stivale non saranno, fra 50 anni, molti di più degli attuali, 61 milioni di persone, un risultato questo - specifica l'Istat - derivante da una dinamica

negativa, quella delle nascite e delle morti: 40 milioni i decessi contro 28,5 milioni di nascite che da il saldo negativo di 11,5 milioni di individui in meno. E da una dinamica positiva: ci saranno in Italia 12 milioni di immigrati, anche qui la cifra è un saldo fra 18 milioni di nuovi ingressi e 6 milioni di uscite.

Insomma, se nelle nostre strade, nei giardini, nelle scuole e nei parchi vedremo giocare e studiare bambini, questo lo dovremo ai tanti giovani migranti che hanno raggiunto le nostre città e le nostre campagne e che ancora arriveranno. Circa 300.000 persone ogni anno, ipotizza l'Istat, fino al 2020, quando il fenomeno migratorio in entrata diminuirà per assestarsi intorno a 250.000 ingressi intorno al 2020 e scendere a 175.000 unità annue nel 2065. Ma quei 12 milioni di italiani di origine straniera non saranno solo il risultato dei viaggi della speranza. Nelle coppie giovani che si insediano nel nostro paese la voglia di futuro si esprime anche con una maggiore natalità, saranno - calcola l'Istat - circa 7 milioni e mezzo i bam-